

# Talenti in fuga, operazione rimpatri

Milano, pochi rientri. Al via un progetto per richiamare i migliori

## LA RETE

**Aziende, università, istituzioni lanciano una piattaforma per non perdere le eccellenze**

**Luca Balzarotti**  
■ MILANO

**L'OPERAZIONE RIMPATRI** è scattata ieri da Milano. Obiettivo: riportare in Italia i migliori talenti che si sono trasferiti all'estero per lavoro e promuovere il Paese come nuovo polo europeo di attrazione per i cervelli stranieri. La missione coinvolge oltre 40 grandi gruppi italiani ed esteri attivi in Italia. Aziende ma anche università e istituzioni. L'elenco è lungo: Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, Yes Milano, Regione Lombardia, Unione Confcommercio, Assolombarda, Anitec-Assinform, Confindustria Digitale e Forum della Meritocrazia. Tutti impegnati in un unico programma: Talents in Motion, piattaforma online che connette le aziende italiane ai talenti all'estero, promuovendo le opportunità lavorative che l'Italia offre con una visibilità internazionale.

**L'INCONTRO** avviene così: l'azienda si racconta, presenta le opportunità professionali, riceve i profili in linea e valorizza chi ha un'esperienza all'estero. Il talento

si candida sul sito o su LinkedIn, riceve spunti di natura fiscale, legale e amministrativo a supporto del trasferimento in Italia, condivide le testimonianze e trova notizie. «Tra un anno misureremo l'efficacia degli sforzi sostenuti da tutti i partner in un forum cui contiamo di arrivare forti di 250 aziende sostenitrici. Una crescita che si traduce anche in incremento del Pil e in un maggior numero di occupati qualificati», spiega l'headhunter (cacciatore di teste) Patrizia Fontana, presidente di Talents in Motion, associazione senza scopo di lucro.

I numeri dell'esodo dall'Italia sono allarmanti: solo nel 2016 81mila italiani con più di 24 anni si sono trasferiti all'estero; 25mila erano giovani laureati in materie scientifiche (Stem) e lingue. Tre su quattro hanno trovato lavoro in Europa (Germania, Gran Bretagna, Francia e Spagna). «Siamo ultimi per crescita (0,1% prevista nel 2019 rispetto al 2,1% della Spagna), abbiamo finanziato la spesa corrente (+ 133 miliardi e solo 2,2 per l'innovazione secondo il Def) e ridotto gli investimenti - sottolinea Veronica De Romanis, docente presso la Luiss e Stanford University di Firenze. -. Nella formazione il 24% dei giovani tra 25 e 34 anni ha un'istruzione inferiore a quella secondaria contro il 15% della media Ocse. Troppi giovani in Italia non lavorano e non stu-

diano (il 25% contro il 10% della Germania). Il tasso dei laureati in Italia tra 25-34enni è la metà degli altri Paesi e siamo in coda nella classifica dell'attrattività di manager stranieri e lavoratori con master e dottorato».

**L'OPERAZIONE RIMPATRI** parte dai risultati dell'indagine "Talent italiani all'estero. Perché tanti partono e pochi ritornano" condotta dall'Ufficio Studi di PwC Italia su 130 giovani talenti italiani (campione proveniente da 20 Paesi, rappresentato per il 43% da under 30) con almeno una laurea che vivono e lavorano all'estero. «Un'indagine non statistica ma qualitativa», precisa Andrea Toselli, ceo di PwC Italia per approfondire i motivi di chi si trasferisce all'estero. Uno su due dichiara di essere in fuga dalle criticità del mercato e solo il 29% a caccia di opportunità. Quasi tutti vedono nell'Italia un Paese dalle scarse prospettive: l'85% ritiene che il Paese in cui lavora offra un contesto professionale migliore e maggiori prospettive di carriera rispetto all'Italia. Il 26% non ha intenzione di rientrare, il 60% da quando è all'estero non ha più cercato opportunità in Italia. Il 30% teme di scontrarsi con clientelismo e corruzione. Incidono anche la retribuzione - per il 28% gli stipendi sono troppo bassi - e la qualità della vita, migliore all'estero per il 26%. Infine, il 21% lamenta il contesto lavorativo italiano poco stimolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p><b>1</b></p> <p><b>IL RAPPORTO</b></p> <p>Gli studenti stranieri richiamati in Italia per ogni italiano all'estero</p>	<p><b>81 mila</b></p> <p><b>L'ESODO</b></p> <p>Gli italiani con più di 24 anni che nel 2016 si sono trasferiti</p>	<p><b>28%</b></p> <p><b>LE PROFESSIONI SCOPERTE</b></p> <p>La difficoltà di trovare candidati giusti in Lombardia per la Camera di Commercio</p>
---	--	--



## L'indagine

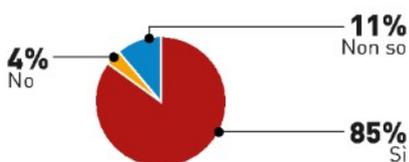
### 1 Perché all'estero?



### 2 Per quale ragione?



### 3 Il Paese in cui lavori offre un migliore contesto professionale e migliori prospettive di carriera dell'Italia?



Ragioni legate al mercato del lavoro



Preferenze personali e/o professionali

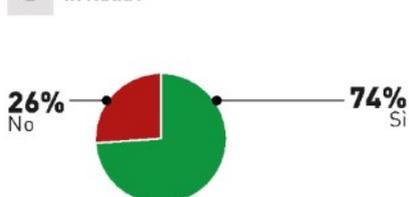


I datori di lavoro stranieri si sono mossi prima

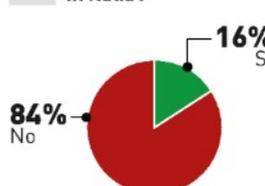
### 4 Sotto quali aspetti è migliore?



### 5 Torneresti in Italia?



### 6 Stai cercando attivamente lavoro in Italia?



Fonte: Ufficio studi PwC Italia

L'EGO - HUB



### Carlo Sangalli

«La crescita di giovani che restano all'estero penalizza il nostro Paese. Dobbiamo attrarre e valorizzare capitale umano a livello internazionale» ha detto Carlo Sangalli presidente della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi